Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 73° — ROMA - Mercoledì, 16 novembre 1932 - ANNO XI — **Numero 264**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale) . .	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100**.

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1 2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

TELEFONI-CENTRALINO
50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO
50-107 — 50-033 — 53-914

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato nel Ministero delle Finanze e presso le più importanti Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 2 settembre 1932, n. **1439**.
Variante alle tabelle A e C annesse al R. decreto 10 settembre 1931, n. 1248, riguardante il vestiario dei militari del C.R.E.M. Pag. 5146

REGIO DECRETO 14 ottobre 1932, n. **1440**.
Inscrizione nel quadro del Regio naviglio di due motocisterne da 300 tonnellate coi nomi di « Metauro » e « Sile » . Pag. 5146

REGIO DECRETO 14 ottobre 1932, n. **1441**.
Radiazione del rimorchiatore « N. 86 » dal quadro del Regio naviglio . . . . Pag. 5146

REGIO DECRETO 16 giugno 1932, n. **1442**.
Contributo dovuto dallo Stato al comune di Terni per la diretta amministrazione delle scuole elementari dell'ex comune di Piediluco . . . . Pag. 5147

REGIO DECRETO 16 giugno 1932, n. **1443**.
Contributo dovuto dallo Stato al comune di Pordenone per la diretta amministrazione delle scuole elementari dell'ex comune di Vallenoncello . . . . Pag. 5147

REGIO DECRETO 15 settembre 1932, n. **1444**.
Erezione in ente morale della fondazione « Ospedale civile Vittorio Emanuele III », in Valmontone . . . . . Pag. 5147

REGIO DECRETO 25 agosto 1932.
Proroga della straordinaria gestione della Scuola agricola per i contadini di Marsiconovo . . . . Pag. 5147

REGIO DECRETO 22 settembre 1932.
Devoluzione alla giurisdizione ordinaria — in Eritrea e nella Somalia — delle controversie in materia civile, commerciale ed amministrativa fra la pubblica amministrazione ed i privati, cittadini e sudditi italiani e stranieri . . . . Pag. 5147

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 22 ottobre 1932.
Osservanza obbligatoria di alcune norme contenute nelle tabelle di normalizzazione riflettenti gli autoveicoli ed i motori a scoppio . . . . Pag. 5148

DECRETO MINISTERIALE 5 novembre 1932.
Revoca dell'autorizzazione concessa alla Cassa agraria di Carife per l'esercizio del credito agrario . . . . . Pag. 5149

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana . . . Pag. 5149

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

Ministero delle finanze:

R. decreto-legge 26 maggio 1932, n. 554, relativo alla esenzione del dazio del 15 per cento sul valore alla importazione di talune merci e alla imposizione del detto tributo ai concimi chimici fosfatici . . . . Pag. 5160

R. decreto-legge 16 giugno 1932, n. 724, recante modificazioni al dazio doganale sul burro di cacao . . . . . . Pag. 5160

R. decreto-legge 16 giugno 1932, n. 725, che determina il contingente straordinario di melazzo di canna per la preparazione di foraggi da ammettere in franchigia doganale nell'anno 1932. Pag. 5160

R. decreto-legge 16 giugno 1932, n. 726, che reca l'aumento del diritto fisso erariale sul carbone fossile e del dazio doganale sul carbone coke . . . . Pag. 5160

R. decreto-legge 18 luglio 1932, n. 900, concernente nuove concessioni di temporanea importazione . . . . . Pag. 5160

R. decreto-legge 28 luglio 1932, n. 903, portante modificazioni al regime doganale dei vini, delle acquaviti e dei liquori. Pag. 5160
R. decreto-legge 19 agosto 1932, n. 1031, portante modificazioni al regime doganale del legno a compensazione e delle matte e scorie di zinco destinate alla produzione dell'ossido di zinco. Pag. 5160
R. decreto-legge 19 agosto 1932, n. 1106, relativo all'esenzione dal dazio del 15 per cento sul valore alla importazione di taluni tipi di filati di cotone destinati alla produzione di pizzi e tulli . . . . Pag. 5160
R. decreto-legge 19 agosto 1932, n. 1118, che sopprime il divieto di esportazione per le traverse di faggio per ferrovia. Pag. 5160
R. decreto-legge 26 agosto 1932, n. 1032, portante modificazioni al regime doganale del bestiame, delle carni fresche e preparate e di altri prodotti agrari. . . . . Pag. 5160
R. decreto-legge 26 agosto 1932, n. 1035, recante modificazioni alla tassa di vendita su alcuni residui della distillazione degli olii minerali da usare direttamente come combustibile. Pag. 5160
R. decreto-legge 22 settembre 1932, n. 1250, che reca modificazione al R. decreto-legge 22 febbraio 1932, n. 182, concernente agevolazioni fiscali per lo zucchero impiegato nella fabbricazione del latte condensato . . . . Pag. 5160
R. decreto-legge 22 ottobre 1932, n. 1368, che modifica il regime doganale degli olii di oliva e degli olii vegetali mangiabili nonchè dei relativi semi . . . . Pag. 5160
R. decreto-legge 22 ottobre 1932, n. 1371, che stabilisce il trattamento doganale dello zucchero per la campagna saccarifera 1932-33 . . . . Pag. 5160
R. decreto-legge 22 ottobre 1932, n. 1372, che modifica il trattamento doganale delle profumerie e dei saponi . Pag. 5160
R. decreto-legge 22 ottobre 1932, n. 1377, concernente nuove concessioni in materia di temporanee importazioni ed esportazioni . . . . Pag. 5160
R. decreto-legge 22 ottobre 1932, n. 1378, che reca norme per la determinazione del tasso d'interesse da adottare per il calcolo delle annualità per opere a pagamento differito. . . Pag. 5160

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità: Preavviso riguardante l'estrazione delle obbligazioni 6 per cento (1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª emissione) nonchè l'estrazione delle obbligazioni 6 per cento serie speciale « Telefonica » (1ª, 2ª e 3ª emissione) . . . . Pag. 5160
Banca d'Italia: Situazione al 20 ottobre 1932-X. . . Pag. 5162
Ministero delle finanze:
Smarrimento di certificati provvisori del Prestito del Littorio . . . . Pag. 5164
Media dei cambi e delle rendite . . . . Pag. 5164
Ministero delle comunicazioni: Apertura di ricevitoria telegrafica. Pag. 5164

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 2 settembre 1932, n. 1439.

Variante alle tabelle A e C annesse al R. decreto 10 settembre 1931, n. 1248, riguardante il vestiario dei militari del C.R.E.M.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 40 del testo unico delle leggi sull'ordinamento del C.R.E.M. e sullo stato giuridico dei sottufficiali della Regia marina, approvato con R. decreto 18 giugno 1931, n. 914;

Visto il R. decreto 10 settembre 1931, n. 1248, riguardante il vestiario dei militari del C.R.E.M.;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la marina, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nelle tabelle tipo A e C annesse al R. decreto 10 settembre 1931, n. 1248, le parole « Fascia addominale di lana n. 1 » sono sostituite con le seguenti: « Fascie addominali di lana n. 2 ».

Rimane fermo il complessivo importo di spesa, indicato nelle tabelle medesime.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 2 settembre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

SIRIANNI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 novembre 1932 - Anno XI
Atti del Governo, registro 326, foglio 46. — FERZI.

REGIO DECRETO 14 ottobre 1932, n. 1440.

Inscrizione nel quadro del Regio naviglio di due motocisterne da 300 tonnellate coi nomi di « Metauro » e « Sile ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le due motocisterne da 300 tonnellate di portata in costruzione presso il Cantiere del Quarnaro di Fiume sono inscritte nel quadro del naviglio da guerra dello Stato fra le navi sussidiarie assumendo i nomi di « Metauro » e « Sile ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a bordo della R. nave *Savoia*, addì 14 ottobre 1932-X

VITTORIO EMANUELE.

SIRIANNI.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 novembre 1932 - Anno XI
Atti del Governo, registro 326, foglio 37. — FERZI.

REGIO DECRETO 14 ottobre 1932, n. 1441.

Radiazione del rimorchiatore « N. 86 » dal quadro del Regio naviglio.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 8 luglio 1926, n. 1178;

Udito il parere del Comitato degli ammiragli;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Regio rimorchiatore « N. 86 » è radiato dal quadro del naviglio da guerra dello Stato a datare dal 18 settembre 1932.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a bordo della R. nave *Savoia*, addì 14 ottobre 1932-X

VITTORIO EMANUELE.

SIRIANNI.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 novembre 1932 - Anno XI
Atti del Governo, registro 326, foglio 35. — FERZI.

REGIO DECRETO 16 giugno 1932, n. 1442.
Contributo dovuto dallo Stato al comune di Terni per la diretta amministrazione delle scuole elementari dell'ex comune di Piediluco.

N. 1442. R. decreto 16 giugno 1932, col quale, sulla proposta dal Ministro per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze, il contributo annuale dovuto dallo Stato al comune di Terni per la diretta amministrazione delle scuole elementari dell'ex comune di Piediluco in applicazione dell'art. 11 della legge 14 giugno 1928, n. 1482, viene determinato in L. 31.039,49 dal 1° luglio 1927 al 30 novembre 1930, ed in L. 26.851,49 dal 1° dicembre 1930 al 31 dicembre 1931.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 novembre 1932 - Anno XI

REGIO DECRETO 16 giugno 1932, n. 1443.
Contributo dovuto dallo Stato al comune di Pordenone per la diretta amministrazione delle scuole elementari dell'ex comune di Vallenoncello.

N. 1443. R. decreto 16 giugno 1932, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze, il contributo annuale dovuto dallo Stato al comune di Pordenone per la diretta amministrazione delle scuole elementari dell'ex comune di Vallenoncello in applicazione dell'art. 11 della legge 14 giugno 1928, n. 1482, viene stabilito nella somma di L. 31.766,41 dal 1° gennaio al 31 dicembre 1931.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 novembre 1932 - Anno XI

REGIO DECRETO 15 settembre 1932, n. 1444.
Erezione in ente morale della fondazione « Ospedale civile Vittorio Emanuele III », in Valmontone.

N. 1444. R. decreto 15 settembre 1932, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, la fondazione « Ospedale civile Vittorio Emanuele III », con sede in Valmontone, viene eretta in ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di carità, e ne è approvato, con alcune modifiche, lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 novembre 1932 - Anno XI

REGIO DECRETO 25 agosto 1932.
Proroga della straordinaria gestione della Scuola agricola per i contadini di Marsiconovo.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 6 giugno 1929-VII (registrato alla Corte dei conti il 17 stesso mese, registro 11 Istruzione pubblica, foglio 355), con il quale il dott. Rossi Antonio veniva nominato commissario per l'amministrazione straordinaria della Scuola agricola per contadini di Marsiconovo;

Visto il R. decreto 18 gennaio 1932-X (registrato alla Corte dei conti il 2 febbraio successivo, registro 3 Educazione nazionale, foglio 46), con il quale i poteri del commissario di detta Scuola venivano prorogati per la durata di mesi 6 e precisamente fino al 6 giugno 1932-X;

Ritenuta la necessità di prorogare la durata dei poteri del commissario della Scuola medesima per altri sei mesi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I poteri del Regio commissario per l'amministrazione straordinaria della Scuola agricola per contadini di Marsiconovo, conferiti al dott. Rossi Antonio, sono prorogati per la durata di mesi sei e rimangono al medesimo affidati.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Gualdo Tadino, addì 25 agosto 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

ERCOLE.

Registrato alla Corte dei conti, addì 10 settembre 1932 - Anno X
Registro n. 14 Educazione Nazionale, foglio n. 186.

(6928)

REGIO DECRETO 22 settembre 1932.
Devoluzione alla giurisdizione ordinaria — in Eritrea e nella Somalia — delle controversie in materia civile, commerciale ed amministrativa fra la pubblica amministrazione ed i privati, cittadini e sudditi italiani e stranieri.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 24 maggio 1903, n. 205, sull'ordinamento della Colonia Eritrea e l'ordinamento giudiziario per la Colonia stessa, approvato con R. decreto 7 febbraio 1926, numero 342;

Vista la legge 5 aprile 1908, n. 161, sull'ordinamento della Somalia Italiana e l'ordinamento giudiziario della Somalia, approvato con R. decreto 8 giugno 1911, n. 937;

Ritenuta la necessità di riformare l'ordinamento della giustizia nella Colonia Eritrea e nella Somalia Italiana abolendo la speciale giurisdizione del Governatore per le controversie in materia civile, commerciale ed amministrativa tra la pubblica amministrazione ed i privati cittadini e sudditi ed investendo della relativa competenza l'autorità giudiziaria ordinaria della Colonia;

Sentiti i Governatori dell'Eritrea e della Somalia;
Sentito il Consiglio superiore coloniale;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le colonie, di concerto col Ministro per la grazia e giustizia;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In Eritrea e nella Somalia Italiana tutte le controversie, nelle quali si faccia questione di un diritto in materia civile, commerciale ed amministrativa, tra la pubblica amministrazione ed i privati, cittadini e sudditi italiani e stranieri, sono devolute alla giurisdizione ordinaria, secondo le norme di competenza per valore e territorio stabilite dagli ordinamenti giudiziari dell'Eritrea e della Somalia Italiana.

Art. 2.

Quando la contestazione concerne un diritto che si pretende leso da un atto dell'autorità amministrativa, l'autorità giudiziaria deve limitarsi a conoscere degli effetti dell'atto stesso in relazione all'oggetto dedotto in giudizio. L'atto amministrativo non può essere revocato o modificato se non mediante ricorso alle competenti autorità amministrative.

Art. 3.

Le controversie di cui all'art. 1, che all'entrata in vigore del presente decreto siano pendenti davanti alla giurisdizione governatoriale passano, in qualunque stadio si trovino, alle giurisdizioni ordinarie competenti.

Le parti interessate cureranno la riassunzione delle cause suddette mediante atto di citazione davanti al magistrato competente, il quale richiederà d'ufficio al Governatore la trasmissione degli atti giudiziari, che fossero già stati compiuti.

Gli atti di istruzione eseguiti e le sentenze interlocutorie emesse dalla giurisdizione governatoriale conservano la loro validità.

Art. 4.

Sono abrogate tutte le norme contrarie al presente decreto che andrà in vigore nel quindicesimo giorno dalla sua pubblicazione nei Bollettini ufficiali della Colonia Eritrea e della Somalia Italiana.

Dato a San Rossore, addì 22 settembre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE BONO — DE FRANCISCI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 5 novembre 1932 - Anno XI
Registro n. 8 Colonie, foglio n. 134. — CASALI.

(6924)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 22 ottobre 1932.

Osservanza obbligatoria di alcune norme contenute nelle tabelle di normalizzazione riflettenti gli autoveicoli ed i motori a scoppio.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE SUPREMA DI DIFESA

Visto il R. decreto 31 dicembre 1923, n. 3046, concernente la normalizzazione dei materiali occorrenti alle Amministrazioni dello Stato;

Visto il R. decreto-legge 22 dicembre 1927, n. 2615, relativo alla estensione delle disposizioni sulla normalizzazione dei materiali occorrenti alle pubbliche Amministrazioni, agli Enti autarchici, parastatali o comunque sovvenzionati o sussidiati dallo Stato;

In esecuzione alla deliberazione della Commissione suprema di difesa in data 14 ottobre 1932 - Anno X;

Decreta:

Art. 1.

Per la produzione, provvista e sostituzione di materiali occorrenti alle Amministrazioni dello Stato, agli Enti autarchici, agli Enti sottoposti alla tutela e vigilanza dello Stato, nonchè alle Aziende annesse o in qualsiasi modo dipendenti dalle Amministrazioni od Enti predetti, alle Società, Ditte, Istituti, od Enti comunque sovvenzionati dallo Stato, è obbligatoria l'osservanza delle norme contenute nelle seguenti tabelle di normalizzazione:

Tabella UNI 150 - 31 agosto 1931-IX. — Pedali e leve di comando degli autoveicoli: posizione e sensi di manovra.

Tabella UNI 151 - 31 agosto 1931-IX. — Trasmissione flessibile per tachimetri, contachilometri, ecc.: presa di movimento.

Tabella UNI 152 - 31 agosto 1931-IX. — Apparecchi di bordo a scatola cilindrica per autoveicoli: diametri di incastro.

Tabella UNI 153 - 31 agosto 1931-IX. — Carburatori per motori a scoppio: attacco a flangia a due fori; corsa del tirante di comando.

Tabella UNI 154 - 31 agosto 1931-IX. — Chiusure a tappo filettato dei radiatori e dei serbatoi di autoveicoli: avvitamenti ed imboccature.

Tabella UNI 156 - 31 agosto 1931-IX. — Nastri per guarnizioni di freni, per applicazioni automobilistiche.

Art. 2.

Per tutte le Amministrazioni statali e per tutti gli altri Enti di cui all'articolo precedente, l'obbligo previsto dall'articolo stesso decorre, per la produzione e per la commessa di materiali nuovi, dalla data del presente decreto.

Entro un anno dalla data del presente decreto, i progetti ed i disegni tecnici dei materiali già regolamentari che si allestiranno, dovranno essere man mano corretti sulla base delle tabelle predette e le commesse di allestimento dovranno essere uniformate ad esse.

Pure entro un anno dalla data del presente decreto, le parti di ricambio che verranno acquistate per sostituzione nei magazzini e per reintegro di dotazioni, dovranno conformarsi alle predette unificazioni.

Art. 3.

In via transitoria e ad ogni modo non oltre il 31 dicembre 1937, è ammesso l'acquisto di materiali e di parti non conformantisi alle norme di cui alle predette tabelle, limitatamente a quei casi pei quali l'allestimento o la sostituzione risultasse difficoltosa.

Dalla data del 1° gennaio 1938 tutte le Amministrazioni ed Enti cui è devoluta l'osservanza obbligatoria delle precedenti prescrizioni debbono attenersi ad esse, senza nessuna eccezione.

Art. 4.

Le tabelle sono edite dall'Ente nazionale per l'unificazione nell'industria « UNI » di Milano (Foro Bonaparte 16).

Copie autenticate dal bollo della Segreteria generale della Commissione suprema di difesa sono cedute dallo stesso Ente al prezzo di L. 5 ciascuna.

Copie non autenticate sono invece cedute sempre dallo stesso Ente al prezzo di L. 1 ciascuna.

Art. 5.

È obbligatorio l'acquisto di almeno una copia autenticata delle tabelle per parte degli stabilimenti statali ed uffici tecnici ad essi superiori. Gli altri Enti di cui all'art. 1 dovranno acquistare almeno una copia autenticata delle tabelle a misura che ciò sarà richiesto, per le lavorazioni ad essi occorrenti.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 22 ottobre 1932 - Anno X

Il Capo del Governo: MUSSOLINI.

(6932)

DECRETO MINISTERIALE 5 novembre 1932.
Revoca dell'autorizzazione concessa alla Cassa agraria di Carife per l'esercizio del credito agrario.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto il R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, che reca provvedimenti circa l'ordinamento del credito agrario nel Regno, convertito in legge con modificazioni, con la legge 5 luglio 1928, n. 1760, e modificato con il R. decreto-legge 29 luglio 1928, n. 2085, convertito in legge con la legge 20 dicembre 1928, n. 3130;

Visto l'art. 47, 3° comma, delle norme regolamentari per l'esecuzione del precitato R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, approvate col decreto interministeriale del 23 gennaio 1928, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 febbraio successivo, n. 27, e modificate con decreti interministeriali del 18 giugno 1928 e del 10 maggio 1930 pubblicati, rispettivamente, nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 luglio 1928, n. 154, e del 14 giugno 1930, n. 139;

Ritenuto che la Cassa agraria di Carife fu autorizzata a compiere operazioni di credito agrario di esercizio, previste dall'art. 2 del Regio decreto-legge predetto, nel territorio dello stesso Comune, quale ente intermediario della Sezione di credito agrario del Banco di Napoli, con provvedimento della Sezione medesima del 15 maggio 1930, ai sensi dell'art. 33 delle norme regolamentari sopra menzionate;

Vedute le proposte formulate dalla Sezione di credito agrario del Banco di Napoli con nota 19 ottobre 1932, numero 215119;

Decreta:

È revocata l'autorizzazione ad esercitare il credito agrario già concessa alla Cassa agraria di Carife.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 novembre 1932 - Anno XI

Il Ministro: ACERBO.

(6914)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 175 S.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sincovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sincovich Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Pasqua Giurgievich, nato a Tribano (Buie Istria) il 27 aprile 1868 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sinico ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla sorella Maria, nata a Tribano il 26 gennaio 1874, al fratello Giovanni, il 6 marzo 1883, alla cognata Marina Matellich fu Giorgio, moglie di Giovanni Sincovich, nata a Matterada il 15 settembre 1893, ed ai nipoti, figli di Giovanni Sincovich e di Marina Matellich, nati a Tribano: Emilia, il 27 dicembre 1913; Luigia, il 24 gennaio 1917; Ettore, il 2 maggio 1919; Veneranda, il 26 novembre 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5616)

N. 165 S.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sfecich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sfecich Antonio, figlio del fu Giacomo e di Maria Giugovaz, nato a Momiano (Buie Istria) il 6 aprile 1881 e abitante a Buie Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sfecci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Braico di Antonio e di Antonia Pribar, nata a Momiano il 17 marzo 1886, ed ai figli nati a Momiano: Antonio, il 12 marzo 1909; Giovanni, il 31 agosto 1911; Antonia, il 1° marzo 1914; Maria, il 30 gennaio 1917; Giuseppe, il 24 dicembre 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5619)

N. 169 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sfecich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sfecich Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Elena Sincovich, nato a Momiano (Buie Istria) il 9 giugno 1884 e abitante a Buie Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sfecci ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5620)

N. 164 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sepich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sepich Vittorio, figlio del fu Matteo e di Lucia Giurgiovich, nato a Sorbar (Buie) il 22 gennaio 1899 e abitante a Buie, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Seppi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Eufemia Marussich di Antonio e di Maria Giurgiovich, nata a Sorbar il 10 gennaio 1904, ed alle figlie nate a Sorbar: Maria-Vittoria, il 18 aprile 1922; Emilia, il 3 gennaio 1929.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5621)

N. 314 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Seez » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Seez Matteo, figlio di Matteo e di Giovanna Suffich, nato a Gimino il 25 gennaio 1891 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sezzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Bencich di Giovanni e fu Fosca Cossich, nata a Gimino il 12 dicembre 1899, ed ai figli nati a Gimino: Eugenio, il 25 maggio 1922; Maria, il 22 marzo 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5622)

N. 284 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926,

che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Suclan » (Suklan) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Suclan (Suklan) Giuseppe, figlio del fu Antonio e della fu Giovanna Babich, nato a Covedo (Villa Decani) il 19 febbraio 1873 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sullani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Udovich fu Matteo e di Antonia Franza, nata a Covedo il 24 febbraio 1878, ed ai figli nati a Covedo: Giuseppe, il 17 settembre 1903; Angelo, il 4 febbraio 1908; Veronica, il 22 febbraio 1911; Maria, il 17 luglio 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5623)

N. 345 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che i cognomi « Suffich » e « Orbanich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Suffich Fosca ved. di Antonio, figlia del fu Biagio Orbanich e della fu Marianna Suffich, nata a Gimino il 28 ottobre 1879 e abitante a Gimino, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soffici » e « Urbani » (Soffici ved. Fosca nata Urbani).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Soffici » anche ai figli nati a Gimino: Giovanni, il 10 ottobre 1900; Maria, il 26 maggio 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5624)

N. 360 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto:
Ritenuto che il cognome « Suffich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana:
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Suffich Biagio, figlio del fu Marino e della fu Lucia Craizer, nato a Gimino il 26 gennaio 1855 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soffici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Colich fu Matteo e fu Maria Zellia, nata a Barbana il 23 dicembre 1852; al figlio Giovanni, nato a Gimino il 14 settembre 1890; alla nuora Fosca Madrussan di Giovanni e fu Maria Crisanaz, moglie di Giovanni Suffich, nata a Gimino il 3 febbraio 1890; ai nipoti, figli di Giovanni Suffich e di Fosca Madrussan, nati a Gimino: Caterina, il 17 giugno 1918; Matteo, il 18 luglio 1924; Fosca, il 17 settembre 1925; nonchè alle nipoti, figlie del fu Antonio Suffich e di Fosca, nate a Gimino; Maria, il 21 marzo 1913; Eufemia, il 10 agosto 1915.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5625)

N. 358 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Suffich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana:
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Suffich Simone, figlio del fu Simone e della fu Pasqua Suffich, nato a Gimino l'11 settembre 1858 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soffici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Suffich fu Andrea e fu Maria Mattiuz, nata a Gimino il 14 settembre 1866; ed ai figli nati a Gimino: Giuseppe, il 9 aprile 1904; Giovanni, il 28 agosto 1885; alla nuora Caterina Mattica di Michele e fu Marianna Zaccaria nata a Gimino il 26 maggio 1895, moglie di Giovanni Suffich; ai nipoti figli di Caterina e di Giovanni Suffich nati a Gimino: Giovanni, il 18 luglio 1915; Liberato, il 13 maggio 1919; Rosa, il 23 ottobre 1921; Cecilia, il 15 luglio 1924; Antonia, il 20 maggio 1927.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5626)

N. 87 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Tomissich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Tomissich Matteo, figlio del fu Antonio e della fu Fosca Crisanaz, nato a Gimino il 15 agosto 1864 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tomasi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Francesco della defunta moglie Eufemia Bancich, nato a Gimino il 26 dicembre 1892; alla nuora Marianna Tomissich fu Giuseppe e fu Fosca Staver, moglie di Francesco Tomissich, nata a Gimino il 31 dicembre 1893; ed ai nipoti, figli di Francesco Tomissich, nati a Gimino: Maria, il 7 marzo 1912; Francesco, il 18 gennaio 1914; Matteo, il 22 novembre 1915; Giuseppe, il 18 marzo 1918; Giovanni, il 15 agosto 1922.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5643)

N. 85 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Tomisich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Tomisich Giacomo, figlio del fu Domenico e della fu Santina Tomissich, nato a Gimino il 9 luglio 1863 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tomasi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Marianna Zaccaria di Giorgio e fu Eufemia Bancich, nata a Gimino il 30 novembre 1866, ed ai figli, nati a Gimino: Biagio, il 3 febbraio 1898; Antonio, il 27 ottobre 1904; Lucia, il 3 novembre 1902; Giuseppe, il 21 marzo 1908; alla nuora Rosina Orbanich di Giovanni e di Antonia Jurcotta, moglie di Antonio Tomisich, nata a Gimino il 21 giugno 1906; alla nuora Anna Percovich di Giorgio e di Maria Bursich, moglie di Biagio Tomisich, nata a Gimino l'11 maggio 1906; ed alla nipote Maria Tomisich, figlia di Biagio e di Anna Percovich, nata a Gimino il 16 aprile 1927.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5644)

N. 106 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Turcinovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Turcinovich Lorenzo, figlio del fu Antonio e della fu Caterina Bernardis, nato a Rovigno d'Istria il 4 marzo 1882 e abitante a Rovigno d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Turcino ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Eufemia Albà fu Domenico e fu Raimondo Giuseppina, nata a Rovigno d'Istria il 10 marzo 1889, ed ai figli, nati a Rovigno d'Istria: Antonio, il 28 aprile 1908; Giovanni, il 1° settembre 1912; Caterina, il 21 gennaio 1920.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5645)

N. 113 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Turcinovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Turcinovich Giuseppe, figlio del fu Antonio e della fu Caterina Bernardis, nato a Rovigno d'Istria il 14 aprile 1884 e abitante a Rovigno d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Turcino ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maddalena Malusà di Nicolò e di Rosa Bosaz, nata a Rovigno d'Istria il 30 settembre 1889, ed ai figli, nati a Rovigno d'Istria: Antonio, il 20 febbraio 1908; Nicolò, il 21 agosto 1911; Caterina, il 28 marzo 1914; Giuseppe, l'8 agosto 1921; Rosa, il 13 novembre 1922.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5646)

N. 112 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Tuftan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Tuftan Matteo, figlio di Nicolò e di Maria Stipanich, nato a Cherso il 21 marzo 1896 e abitante a Rovigno d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Toffani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Smundin di Giovanni e di Caterina Vitcovich, nata a Cherso il 3 marzo 1898 ed alle figlie, nate a Cherso: Maria, il 17 ottobre 1920; Giovanna, il 2 novembre 1922.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5647)

N. 110 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Tomissich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Tomissich Michele, figlio del fu Giovanni e della fu Francesca Rovis, nato a Gimino il 29 settembre 1868 e abitante a Rovigno d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tomasi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lucia Jurcotta fu Pietro e fu Maria Urbanich, nata a Gimino il 13 maggio 1873, ed al figlio Giovanni, nato a Gimino l'11 ottobre 1894.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5648)

N. 107 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 ago-

sto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Tancovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Tancovich Francesco, figlio del fu Michele e della fu Maria Cablar, nato a Gimino il 26 giugno 1868 e abitante a Rovigno d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tanconi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Cresina fu Andrea e fu Maria Rovis, nata a Gimino il 16 febbraio 1873; ed ai figli, nati a Gimino: Giuseppe, il 14 marzo 1899; Matteo, il 4 maggio 1903; Martino, il 30 maggio 1905; Fosca, il 31 marzo 1907; Antonio, il 19 maggio 1909; Lucia, il 13 novembre 1910; Francesco, il 12 marzo 1913; Maria, il 24 novembre 1915; Giuseppina, il 9 gennaio 1919, nonchè al nipote Giuseppe Tancovich, figlio illeg. di Fosca, nato a Gimino il 15 agosto 1925.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5649)

N. 108 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Tancovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Tancovich Martino, figlio di Francesco e di Fosca Kresina, nato a Gimino il 30 maggio 1903 e abitante a Rovigno d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tanconi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Stefania Sverco di Giorgio e di Maria Poropat, nata a Clenosciacco (Lanischie) il 28 gennaio 1907, ed alla figlia Maria, nata a Rovigno d'Istria il 22 novembre 1928.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5650)

N. 111 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Tomissich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Tomissich Pietro, figlio di Michele e di Lucia Jurcotta, nato a Rovigno d'Istria il 7 gennaio 1903 e abitante a Rovigno d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tomasi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Elisabetta Damuggia fu Francesco e di Eufemia Veggian, nata a Rovigno d'Istria l'8 giugno 1905.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5651)

N. 71 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Tancovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Tancovich Matteo, figlio del fu Antonio e di Fosca Galante, nato a Gimino il 17 febbraio 1930 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tancovi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai fratelli, nati a Gimino: Giovanni, il 27 maggio 1906; Carlo, il 18 marzo 1910; Antonio, il 18 maggio 1912 ed alle sorelle, nate a Gimino: Fosca, il 30 dicembre 1904; Eufemia, il 13 settembre 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2

ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5652)

N. 72 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Tancovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Tancovich Giovanni, figlio del fu Martino e della fu Fosca Nacinovich, nato a Gimino l'11 aprile 1858 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tancovi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Ivancich fu Pasquale e fu Fosca Maretich, nata a Gimino il 26 dicembre 1869, ed al figlio Antonio, nato a Gimino il 9 dicembre 1895; alla nuora Giuseppina Milotich di Antonio e di Maria Nadissich, nata a Gallignana il 24 settembre 1903, moglie di Antonio Tancovich ed ai nipoti, figli di Antonio Tancovich e di Giuseppina Milotich, nati a Gimino: Santo, il 28 agosto 1924; Carlo, il 16 gennaio 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5653)

N. 73 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Tancovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Tancovich Matteo, figlio del fu Matteo e della fu Antonia Pucich, nato a Gimino il 30 settembre 1871 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tancovi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Musina fu Antonio e fu Maria Suffich, nata a Gimino il 10 marzo 1875, ed ai figli, nati a Gimino: Antonio, il 7 gennaio 1902; Antonia, il 14 febbraio 1904; Giovanni, il 23 novembre 1906; Pasquale, il 1° aprile 1909; Maria, il 30 gennaio 1912; Giuseppe, il 4 dicembre 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5654)

N. 74 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Tancovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Tancovich Filippo, figlio del fu Giovanni e di Maria Sgrablich, nato a Gimino il 17 aprile 1887 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tancovi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5655)

N. 75 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Tancovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Tancovich Biagio, figlio del fu Giovanni e di Maria Sgrablich, nato a Gimino il 7 gennaio 1884 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tancovi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Ivetich fu Valentino e di Giustina Mohorovich, nata ad Antignana il 7 aprile 1902; ed ai figli nati a Gimino: Giuseppe, il 17 agosto 1922; Maria, il 13 novembre 1924; Emilia, il 13 marzo 1927 ed alla madre Maria Sgrablich fu Giuseppe e fu Caterina Pulich, vedova di Giovanni Tancovich, nata a Pisino il 9 agosto 1846.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5606)

N. 93 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Tomissich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Tomissich Bernardo, figlio di Antonio e della fu Marianna Jellenich, nato a Gimino il 4 ottobre 1893 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tomasi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Tomissich di Giuseppe e di Fosca Musina, nata a Gimino il 13 febbraio 1897, ed ai figli nati a Gimino: Anna, il 7 agosto 1922; Antonio, il 13 maggio 1924; Giuseppe, il 1° aprile 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5657)

N. 80 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto,

Ritenuto che il cognome « Tomassich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Tomassich Clemente, figlio del fu Luigi e della fu Maria Tomassich, nato a Gimino il 6 agosto 1852 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tomasi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Fosca Suffich fu Simone e fu Marianna Sagrich, nata a Gimino il 14 febbraio 1873; ed al figlio Luigi, nato a Gimino il 31 dicembre 1909; al figlio della prima defunta moglie Maria Rovis, Marcello, nato a Pola il 13 gennaio 1888; alla nuora Eufemia Zohil fu Giovanni e di Fosca Suffich, moglie di Marcello Tomassich, nata a Gimino il 16 dicembre 1892 ed ai nipoti, figli di Marcello Tomassich e di Eufemia Zohil, nati a Gimino: Aurelia, il 18 novembre 1911; Maria, il 7 ottobre 1919; Jolanda, il 31 agosto 1921; Lea-Valeria, il 17 aprile 1923; Marcello-Giovanni, il 5 marzo 1925; Romeo-Vincenzo, il 5 aprile 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5658)

N. 904 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Chicovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Chicovich Francesco, figlio del fu Carlo e della fu Maria Sestan, nato a Pedena (Pisino) il 24 giugno 1885 e abitante a Pedena (Pisino), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Chicco ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5659)

N. 84 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Tomissich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Tomissich Maria ved. di Gregorio, figlia del fu Matteo Tomissich e della fu Lucia Jurcotta, nata a Gimino il 22 ottobre 1887 e abitante a Gimino, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tomasi ».

Con la presente derminazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Carlo, nato a Gimino l'8 aprile 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5660)

N. 82 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto,

Ritenuto che il cognome « Tomissich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Tomissich Antonio, figlio del fu Biagio e della fu Marianna Galante, nato a Gimino il 13 giugno 1895 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tomasi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Maria Galante di Giovanni e di Marianna Tancovich, nata a Gimino il 20 luglio 1901, ed ai figli della defunta prima moglie Maria Jellenich, nati a Gimino: Antonio, il 31 dicembre 1920; Anna, il 16 settembre 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5661)

N. 86 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Tomissich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Tomissich Giuseppe, figlio del fu Antonio e della fu Fosca Crisanaz, nato a Gimino il 21 febbraio 1858 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tomasi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Musina fu Antonio e fu Mattea Grisilla, nata a Gimino il 17 maggio 1866, ed ai figli, nati a Gimino: Barbara, il 25 novembre 1898; Giuseppe, il 28 gennaio 1902; Marianna, il 16 gennaio 1903; Matteo, il 28 gennaio 1906; Maria, il 9 agosto 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5662)

N. 81 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Tomissich » e « Damianich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Tomissich Marianna ved. di Biagio, figlia del fu Matteo Damianich e della fu Marianna

Staver, nata a Gimino il 12 marzo 1880 e abitante a Gimino, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tomasi » e « Damiani » (Tomasi ved. Marianna, nata Damiani).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Tomasi » anche ai figli, nati a Gimino: Giovanna, il 27 dicembre 1903; Teresa, l'11 febbraio 1906; Giuseppina, il 23 giugno 1908; Rosina, il 17 giugno 1912; Giovanni, il 15 settembre 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5663)

N. 69 T.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Tancovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Tancovich Antonio, figlio del fu Simone e della fu Fosca Cmet, nato a Gimino il 20 aprile 1876 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tancovi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Petech fu Giuseppe e fu Marianna Jurcotta, nata a Gimino il 13 gennaio 1888, ed ai figli, nati a Gimino: Giuseppe, il 12 novembre 1907; Maria, il 29 aprile 1910; Fosca, il 7 gennaio 1912; Antonio, l'11 settembre 1913; Biagio, il 20 gennaio 1917; Rosa, il 20 agosto 1919; Matteo, il 20 agosto 1919 (gemelli); Pietro, il 19 agosto 1921; Emilia, il 26 ottobre 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5664)

N. 88 T.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Tomissich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Tomissich Antonio, figlio del fu Matteo e della fu Caterina Jellenich, nato a Gimino il 20 novembre 1867 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tomasi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli della defunta moglie Agata Milicich, nati a Gimino: Giacomo, il 26 luglio 1897; Martino, il 7 novembre 1901; Rosa, il 12 ottobre 1907; Caterina, il 29 aprile 1909; Francesco, il 28 aprile 1900; alla nuora Vittoria Madrussan di Giorgio e di Anna Sgrablich, moglie di Giacomo Tomissich, nata a Gimino il 20 dicembre 1901; ai nipoti, figli di Giacomo Tomissich e di Vittoria Madrussan, nati a Gimino: Casimiro, il 10 luglio 1926; Giuseppe, il 15 giugno 1927; nonchè al nipote Giovanni Tomissich fu Giuseppe e fu Fosca Staver, nati a Gimino il 1° settembre 1888.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5665)

N. 66 T.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Tancovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Tancovich Carlo, figlio di Matteo e della fu Eufemia Rovis, nato a Gimino il 15 novembre 1897 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tancovi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5666)

N. 92 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Tomissich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Tomissich Matteo, figlio di Antonio e della fu Marianna Jellenich, nato a Gimino il 16 luglio 1883 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tomasi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Radovich di Giovanni, nata a Sumber l'8 dicembre 1890, ed ai figli, nati a Gimino: Maria, il 2 marzo 1911; Antonio, il 3 novembre 1913; Giovanni, il 16 luglio 1917; Sofia, il 10 maggio 1923; Rosa, il 3 ottobre 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5667)

N. 95 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Tomissich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana:

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Tomissich Matteo, figlio del fu Pasquale e della fu Antonia Rosa, nato a Gimino il 19 settembre 1876 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tomasi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lucia Sagrich fu Giovanni e fu Giacoma Mattica, nata a Gimino il 17 febbraio 1881, ed ai figli, nati a Gimino: Matteo, il 13 dicembre 1910; Giuseppe, il 20 settembre 1913; Giovanni, il 23 ottobre 1918; Antonio, il 16 gennaio 1921; Fosca, il 27 aprile 1924; Carlo, il 25 febbraio 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5668)

N. 257 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Rachich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana:

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Rachich Giovanni, figlio di Stefano e di Voiach Lucia, nato a Pomer (Pola) il 5 maggio 1889 e abitante a Pomer n. 34, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Racchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Trost Pasqua di Giovanni e di Lazzar Maria, nata a Pomer il 24 marzo 1902, ed ai figli: Giovanni, nato a Pomer il 28 agosto 1924; Mario, nato a Pola il 12 settembre 1926; Carlo, nato a Pomer il 10 maggio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5599)

N. 258 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Rachich » (Rakich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Rachich (Rakich) Giovanni, figlio del fu Giacomo e della fu Rossanda Anastasia, nato a Promontore (Pola) il 9 febbraio 1860 e abitante a Promontore n. 42, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Racchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Scocco Eufemia fu Michele e fu Micovillovich Lucia, nata a Promon-

tore il 15 settembre 1867, ed ai figli nati a Promontore: Maria, il 24 marzo 1895; Giuseppe, il 23 marzo 1902; Vittorio, il 18 maggio 1906.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette

Pola, addì 20 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5600)

N. 260 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R decreto-legge 10 gennaio 1926 n 17 sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R decreto-legge anzidetto

Ritenuto che il cognome « Rachich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma mere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata

Decreta

Il cognome del sig. Rachich Giovanni, figlio del fu Pasquale e della fu Buich Antonia, nato a Pomer (Pola) il 14 aprile 1867 e abitante a Pomer n. 3, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Racchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Zuccon Eufemia fu Marco e fu Ussich Mattea, nata a Pomer il 29 luglio 1871, ed ai figli nati a Pomer: Fosca, il 27 novembre 1894; Bortolo, il 3 settembre 1905; Biagio, l'8 febbraio 1908.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette

Pola, addì 20 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5601)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE FINANZE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze con nota del 12 novembre 1932-XI, ha trasmesso alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati i disegni di legge per la conversione in legge dei seguenti decreti-legge:

R. decreto-legge 26 maggio 1932, n. 554, relativo alla esenzione del dazio del 15 per cento sul valore alla importazione di talune merci e alla imposizione del detto tributo ai concimi chimici fosfatici.

R. decreto-legge 16 giugno 1932, n. 724, recante modificazioni al dazio doganale sul burro di cacao.

R. decreto-legge 16 giugno 1932, n. 725, che determina il contingente straordinario di melazzo di canna per la preparazione di foraggi da ammettere in franchigia doganale nell'anno 1932.

R. decreto-legge 16 giugno 1932, n. 726, che reca l'aumento del diritto fisso erariale sul carbone fossile e del dazio doganale sul carbone coke.

R. decreto-legge 18 luglio 1932, n. 900, concernente nuove concessioni di temporanea importazione.

R. decreto-legge 28 luglio 1932, n. 903, portante modificazioni al regime doganale dei vini, delle acquaviti e dei liquori.

R. decreto-legge 19 agosto 1932, n. 1034, portante modificazioni al regime doganale del legno a compensazione e delle matte e scorie di zinco destinate alla produzione dell'ossido di zinco.

R. decreto-legge 19 agosto 1932, n. 1106, relativo all'esenzione dal dazio del 15 per cento sul valore alla importazione di taluni tipi di filati di cotone destinati alla produzione di pizzi e tulli.

R. decreto-legge 19 agosto 1932, n. 1118, che sopprime il divieto di esportazione per le traverse di faggio per ferrovia.

R. decreto-legge 26 agosto 1932, n. 1032, portante modificazioni al regime doganale del bestiame, delle carni fresche e preparate e di altri prodotti agrari.

R. decreto-legge 26 agosto 1932, n. 1035, recante modificazioni alla tassa di vendita su alcuni residui della distillazione degli olii minerali da usare direttamente come combustibile.

R. decreto-legge 22 settembre 1932, n. 1250, che reca modificazione al R. decreto-legge 22 febbraio 1932, n. 182, concernente agevolazioni fiscali per lo zucchero impiegato nella fabbricazione del latte condensato.

R. decreto-legge 22 ottobre 1932, n. 1368, che modifica il regime doganale degli olii di oliva e degli olii vegetali mangiabili nonchè dei relativi semi.

R. decreto-legge 22 ottobre 1932, n. 1371, che stabilisce il trattamento doganale dello zucchero per la campagna saccarifera 1932-33.

R. decreto-legge 22 ottobre 1932, n. 1372, che modifica il trattamento doganale delle profumerie e dei saponi.

R. decreto-legge 22 ottobre 1932, n. 1377, concernente nuove concessioni in materia di temporanee importazioni ed esportazioni.

(6946)

S. E. il Ministro per le finanze in data 12 novembre 1932-XI, ha presentato alla Camera dei deputati il disegno di legge relativo alla conversione in legge del R. decreto-legge 22 ottobre 1932, n. 1378, che reca norme per la determinazione del tasso d'interesse da adottare per il calcolo delle annualità per opere a pagamento differito.

(6940)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

ISTITUTO DI CREDITO PER LE IMPRESE DI PUBBLICA UTILITÀ

Preavviso riguardante l'estrazione delle obbligazioni 6 % (1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª emissione) nonchè l'estrazione delle obbligazioni 6 % serie speciale « Telefonica » (1ª, 2ª e 3ª emissione).

Si notifica che il giorno 1° dicembre 1932-XI, incominciando alle ore 9, si procederà in una sala della sede dell'Istituto sita in via Vittorio Veneto, 89, alle seguenti operazioni:

a) *In ordine alle obbligazioni 6 % della 1ª emissione di L. 150.000.000, autorizzata con deliberazione del Consiglio di amministrazione in data 25 aprile 1925:*

1. Riscontro e collocamento nell'apposita urna contenente le schede portanti i numeri dei titoli da 10 obbligazioni, compresi in certificati nominativi, imbussolate nelle precedenti estrazioni, di n. 23 schede recanti i numeri dei titoli al portatore tramutati in certificati nominativi nel periodo dal 13 novembre 1931 ad oggi;

2. Estrazione a sorte di n. 88 schede per uguale quantità di titoli da 10 obbligazioni rappresentanti n. 880 obbligazioni per un capitale nominale di L. 440.000.

Le obbligazioni da estinguere nell'anno in corso da n. 5540, rappresentate da n. 554 titoli da 10 obbligazioni, per un capitale nominale di L. 2.770.000, come dal piano di ammortamento riportato a tergo dei titoli, sono ridotte, in seguito all'estrazione straordinaria di n. 96.690 obbligazioni, effettuata nei giorni 5 e 6 aprile 1928, proporzionalmente a n. 3690 per un capitale nominale di L. 1.845.000, rappresentate da titoli da 10 obbligazioni.

L'estrazione viene poi limitata a n. 880 obbligazioni, in proporzione a quelle rappresentate nella circolazione da titoli compresi in certificati nominativi, mentre alla estinzione delle rimanenti n. 2810, rappresentate da titoli al portatore, è stato provveduto mediante acquisto sul mercato.

3. Abbruciamento di n. 281 titoli decupli, al portatore, rappresentanti n. 2810 obbligazioni acquistate sul mercato per l'estinzione.

b) *In ordine alle obbligazioni* 6 % *della* 2ª *emissione di* L. 100.000.000, *autorizzata con deliberazione del Consiglio di amministrazione in data* 4 *aprile* 1928:

1. Riscontro e collocamento in apposite urne delle seguenti schede recanti i numeri dei titoli al portatore tramutati in certificati nominativi dal 12 novembre 1931 ad oggi:

n. 5 schede per titoli da 5 obbligazioni
» 17 » » » » 10 »
» 1 » » » » 50 » e così in totale

n. 23 schede.

2. Estrazione a sorte delle seguenti schede:

n. 4 schede per titoli da 5 obbligazioni
» 13 » » » » 10 »
» 4 » » » » 50 » e così in totale

n. 21 schede per uguale quantità di titoli rappresentanti n. 350 obbligazioni per un capitale nominale di L. 175.000.

Le obbligazioni da estinguere nell'anno in corso, in base al piano di ammortamento riportato a tergo dei titoli, ammontano a n. 3040 rappresentate da n. 92 titoli da 5 obbligazioni, n. 138 titoli da 10 obbligazioni e n. 24 titoli da 50 obbligazioni, per un capitale nominale di L. 1.520.000, ma l'estrazione viene limitata a 350 obbligazioni in proporzione a quelle rappresentate nella circolazione da titoli compresi in certificati nominativi, mentre alla estinzione delle rimanenti n. 2690 obbligazioni, rappresentate da titoli al portatore, è stato provveduto mediante acquisto sul mercato;

3. Abbruciamento dei seguenti titoli al portatore acquistati sul mercato per l'estinzione:

n. 88 da 5 obbligazioni
» 125 » 10 »
» 20 » 50 » e così in totale

n. 233 titoli rappresentanti n. 2690 obbligazioni per un capitale nominale di L. 1.345.000.

c) *In ordine alle obbligazioni* 6 % *della* 3ª *emissione di* L. 50.000.000, *autorizzata con deliberazione del Consiglio di amministrazione in data* 18 *maggio* 1928:

1. Riscontro e collocamento nell'apposita urna contenente le schede portanti i numeri dei titoli da 10 obbligazioni, compresi in certificati nominativi, imbussolate nella precedente estrazione, di n. 126 schede recanti i numeri dei titoli al portatore tramutati in certificati nominativi nel periodo dal 12 novembre 1931 a tutt'oggi;

2. Estrazione a sorte dalla detta urna di n 26 schede per uguale quantità di titoli da 10 obbligazioni rappresentanti n. 260 obbligazioni per un capitale nominale di L. 130.000.

Le obbligazioni da estinguere nell'anno in corso in base al piano di ammortamento riportato a tergo dei titoli, ammontano a n. 1470, rappresentate da n. 77 titoli da 10 obbligazioni e n. 14 titoli da 50 obbligazioni, per un capitale nominale di L. 735.000, ma l'estrazione viene limitata a n. 260 obbligazioni, in proporzione a quelle rappresentate nella circolazione da titoli compresi in certificati nominativi, mentre all'estinzione delle rimanenti n. 1210 obbligazioni rappresentate da titoli al portatore, è stato provveduto mediante acquisto sul mercato;

3. Abbruciamento dei seguenti titoli al portatore acquistati sul mercato per l'estinzione:

n. 51 titoli da 10 obbligazioni
» 14 » » 50 » e così in totale

n. 65 titoli rappresentanti n. 1210 obbligazioni per un capitale nominale di L. 605.000.

d) *In ordine alle obbligazioni* 6 % *della* 4ª *emissione di* L. 50.000.000, *autorizzata con deliberazione del Consiglio di amministrazione in data* 4 *maggio* 1929:

Estrazione a sorte, giusta il piano di ammortamento, di n. 28 titoli da 50 obbligazioni, compresi in certificati nominativi, rappresentanti n. 1400 obbligazioni per un capitale nominale di L. 700.000.

e) *In ordine alle obbligazioni* 6 % *della* 5ª *emissione di* L. 110.000.000, *autorizzata con deliberazione del Consiglio di amministrazione in data* 26 *maggio* 1931:

1. Riscontro e collocamento in apposita urna di n. 216 schede recanti i numeri dei titoli al portatore da 10 obbligazioni tramutati in certificati nominativi dal 12 novembre 1931 ad oggi.

2. Estrazione a sorte di n. 7 schede per uguale quantità di titoli da 10 obbligazioni rappresentanti 70 obbligazioni per un capitale nominale di L. 35.000.

Le obbligazioni da estinguere nell'anno in corso, in base al piano di ammortamento riportato a tergo dei titoli, ammontano a 2620, rappresentate da 262 titoli da 10 obbligazioni per un capitale nominale di L. 1.310.000, ma l'estrazione viene limitata a 70 obbligazioni, in proporzione a quelle rappresentate nella circolazione da titoli compresi in certificati nominativi, mentre all'estinzione delle rimanenti n. 2550 obbligazioni rappresentate da titoli al portatore, è stato provveduto mediante acquisto sul mercato.

3. Abbruciamento di n. 255 titoli decupli al portatore, rappresentanti 2550 obbligazioni, acquistati sul mercato per l'estinzione.

f) *In ordine alle obbligazioni* 6 % *della* 6ª *emissione di* L. 260.000.000, *autorizzata con deliberazione del Consiglio di amministrazione in data* 2 *settembre* 1932:

Abbruciamento dei seguenti titoli al portatore acquistati dall'Istituto per l'estinzione:

n. 186 titoli da 10 obbligazioni
» 46 » » 25 » e così in totale

n. 232 titoli rappresentanti 3010 obbligazioni per un capitale nominale di L. 1.505.000.

g) *In ordine alle obbligazioni* 6 % *serie speciale « Telefonica » della* 1ª *emissione di* L. 50.000.000, *autorizzata con deliberazione del Consiglio di amministrazione in data* 29 *novembre* 1929:

1. Estrazione a sorte da apposita urna contenente le schede dei titoli da 10 obbligazioni di n. 295 schede per uguale quantità di titoli da 10 obbligazioni rappresentanti n. 2950 obbligazioni per un capitale di L. 1.475.000.

Le obbligazioni da estinguere nell'anno in corso in base al piano di ammortamento riportato a tergo dei titoli, ammontano a n. 5000, rappresentate da n. 500 titoli da 10 obbligazioni per un capitale nominale di L. 2.500.000, ma l'estrazione viene limitata a n. 2950 obbligazioni, in proporzione a quelle rappresentate nella circolazione da titoli compresi in certificati nominativi, mentre all'estinzione delle rimanenti 2050 obbligazioni rappresentate da titoli al portatore, è stato provveduto mediante acquisto sul mercato.

2. Abbruciamento di n. 205 titoli decupli al portatore, rappresentanti n. 2050 obbligazioni, acquistati sul mercato per l'estinzione.

h) *In ordine alle obbligazioni* 6 % *serie speciale « Telefonica » della* 2ª *emissione di* L. 50.000.000, *autorizzata con deliberazione del Consiglio di amministrazione in data* 31 *ottobre* 1930:

1. Riscontro e collocamento in apposita arma di n. 60 schede recanti i numeri dei titoli al portatore da 10 obbligazioni tramutati in certificati nominativi dal 13 novembre 1931 ad oggi.

2. Estrazione a sorte di n. 5 schede per uguale quantità di titoli da 10 obbligazioni rappresentanti 50 obbligazioni per un capitale nominale di L. 25.000.

Le obbligazioni da estinguere nell'anno in corso, in base al piano di ammortamento riportato a tergo dei titoli, ammontano a 5000, rappresentante da 500 titoli da 10 obbligazioni per un capitale nominale di L. 2.500.000, ma l'estrazione viene limitata a 50 obbligazioni in proporzione a quello rappresentate nella circolazione da titoli compresi in certificati nominativi, mentre all'estinzione delle rimanenti n. 4950 obbligazioni, rappresentate da titoli al portatore, è stato provveduto mediante acquisto sul mercato.

3. Abbruciamento di n. 495 titoli decupli al portatore rappresentanti n. 4950 obbligazioni, acquistati sul mercato per l'estinzione.

i) *In ordine alle obbligazioni* 6 % *serie speciale « Telefonica » della* 3ª *emissione di* L. 200.000.000, *autorizzata con deliberazione del Consiglio di amministrazione in data* 25 *luglio* 1932:

Abbruciamento dei seguenti titoli al portatore acquistati sul mercato per l'estinzione:

n. 125 da 1 obbligazione
» 225 » 5 obbligazioni
» 500 » 10 »
» 150 » 25 » e così in totale

n. 1000 titoli rappresentanti 10.000 obbligazioni per un capitale nominale di L. 5.000.000.

Alle suddette operazioni potrà assistere il pubblico.

Con successiva notificazione saranno pubblicati i numeri dei titoli sorteggiati.

Roma, addì 12 novembre 1932 - Anno XI

Il presidente: A. BENEDUCE.

(6938)

BANCA

Capitale nominale L. 500.000.000

Situazione al 20

ATTIVO.

			DIFFERENZE con la situazione al 10 ottobre 1932-X (migliaia di lire)
Oro in cassa . . . . L.		5.802.752.267 —	+ 6.631
Altre valute auree:			
Crediti su l'estero . . . . L.	1.215.567.197,04		— 2.300
Buoni del tesoro di Stati esteri e biglietti di Banche estere »	188.151.222,90		+ 3.692
		1.403.718.419,94	+ 1.392
Riserva totale . . . . . L.		7.203.470.686,94	+ 8.023
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato . . . . »		1.772.798.105 —	—
Cassa . . . . »		328.740.360,65	+ 6.100
Portafoglio su piazze italiane . . . . »		4.737.740.021,18	— 28.856
Effetti ricevuti per l'incasso . . . . »		4.887.304,33	+ 31
Anticipazioni: su titoli dello Stato, titoli garantiti dallo Stato e cartelle fondiarie . L.	1.188.044.743,59		— 5.533
Anticipazioni: su sete e bozzoli »	363.043,20		— 26
		1.188.407.786,79	— 5.559
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato di proprietà della Banca L.		1.363.660.463,04	+ 486
Titoli di pertinenza della Cassa auton. d'ammortamento del Deb. pubbl. int. »		59.953.100 —	— 141.378
Conti correnti attivi nel Regno:			
prorogati pagamenti alle stanze di compensazione . . . . L.	51.597.415,72		+ 2.948
altri . . . . »	56.364.402,09		— 20.364
		107.961.817,81	— 17.416
Credito di interessi verso l'Istituto di liquidazioni . . . . L.		—	—
Azionisti a saldo azioni . . . . »		200.000.000 —	—
Immobili per gli uffici . . . . »		177.831.993,30	—
Istituto di liquidazioni . . . . »		1.865.372.765,60	+ 5.000
Partite varie:			
Fondo di dotazione del Credito fondiario . . . . . . L.	30.000.000 —		—
Impiego della riserva straordinaria patrimoniale . . . . »	32.485.000 —		—
Impiego della riserva speciale azionisti . . . . . »	106.738.350,98		— 70
Impiego fondo pensioni . . . . »	227.650.610,72		—
Debitori diversi . . . . »	441.687.319,99		— 3.459
		838.561.281,69	— 3.529
Spese . . . . L.		153.700.597,71	+ 876
L.		20.006.086.283,44	
Depositi in titoli e valori diversi . . . . »		27.437.799.828,22	— 252.945
L.		47.443.886.111,66	
Partite ammortizzate nei passati esercizi . . . . »		379.547.237,19	— 73
TOTALE GENERALE . . . L.		47.823.433.348,85	

Saggio normale dello sconto 5 % (dal 2 maggio 1932-X).

Il governatore: AZZOLINI.

(5228)

D'ITALIA

Versato L. 300.000.000

---

ottobre 1932 X)

PASSIVO.

				DIFFERENZE con la situazione al 10 ottobre 1932 X — (migliaia di lire)
Circolazione dei biglietti . . . . L.		13.371.078.000 —	—	389.768
Vaglia cambiari e assegni della Banca . . . . »		340.775.942,02	+	3.592
Depositi in conto corrente . . . . »		941.478.760,57	+	150.664
Conto corrente del Regio tesoro . . . . »		100.000.000 —		—
Totale partite da coprire . . . . L.		14.953.332.702,59	—	235.512
Capitale . . . . L.		500.000.000 —		—
Massa di rispetto . . . . »		100.000.000 —		—
Riserva straordinaria patrimoniale . . . . »		32.500.000 —		—
Conti correnti vincolati . . . . »		730.173.955,31	+	113.572
Conto corrente del Regio tesoro, vincolato . . . . »		2.428.218.682,36	+	98.636
Istituto di liquidazioni - conto titoli . . . . »		—		—
Cassa Autonoma d'Ammortamento del Debito Pubbl. Interno, conto corrente . »		26.440.504,12		—
Cassa Autonoma d'Ammortamento del Debito Pubbl. Interno, conto titoli . . »		59.953.100 —	—	141.378
Fondo estinzione Buoni Tesoro 4,75 per cento (Art. 4 R. D. L. 21 marzo 1932, n. 230).		70.128.000 —		—
Partite varie:				
Riserva speciale di proprietà degli azionisti L.	106.991.238,07			—
Fondo speciale azionisti investito in immobili per gli uffici . »	46.000.000 —			—
Creditori diversi . . . . »	602.782.329,02		—	17.617
		755.773.567,09	—	17.617
Rendite del corrente esercizio . . . . L.		349.565.771,97	+	6.077
L.		20.006.086.283,44		
Depositanti . . . . »		27.437.799.828,22	-	252.945
L.		47.443.886.111,66		
Partite ammortizzate nei passati esercizi . . . . »		379.547.237,19	—	73
TOTALE GENERALE . . . L.		47.823.433.348,85		

Rapporto della riserva ai biglietti in circolazione e ad ogni altro impegno a vista 48,19 %.

Rapporto dell'oro ai biglietti in circolazione 43.40 %.

Ragioneria generale — Il Capo servizio: ROSAT.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Smarrimento di certificati provvisori del Prestito del Littorio.

In applicazione dell'art. 5 del decreto Ministeriale 15 novembre 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno in pari data, ed in relazione agli articoli 15 e seguenti del R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dei sottoindicati certificati provvisori del Prestito del Littorio.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 180 — Numero del certificato provvisorio: 1093 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 7 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Pistoia — Intestazione: Giannetti Elia fu Aldobrando, domic. in Pistoia — Capitale: L. 5000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 181 — Numero del certificato provvisorio: 4155 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 29 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Ravenna — Intestazione: Babini Diego fu Domenico — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 182 — Numero del certificato provvisorio: 25355 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 24 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Avellino — Intestazione: De Feo Orazio fu Vincenzo, domic. in Castelvetere di Calore (Avellino) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 183 — Numero del certificato provvisorio: 14815 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 1º luglio 1927 — Ufficio di emissione: Trento — Intestazione: Bonazza Andrea fu Antonio, domic. in Trento — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 184 — Numero del certificato provvisorio: 5270 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 17 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Cremona — Intestazione: Caifa Romualdo fu Achille, domic. in Grontardo (Cremona) — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 187 — Numero del certificato provvisorio: 14947 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 29 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Reggio Calabria — Intestazione: Jaci Angela fu Rosario, domic. in Ardore (Reggio Calabria) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 191 — Numero del certificato provvisorio: 5176 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Forlì — Intestazione: Buda Federico fu Luigi, domic. in Gessi di Pian di Castello (Forlì) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 192 — Numero del certificato provvisorio: 11202 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 3 febbraio 1927 — Ufficio di emissione: Ascoli Piceno — Intestazione: Biondi Francesco fu Angelo, domic. in Fermò — Capitale: L 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 193 — Numero del certificato provvisorio: 1807 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 12 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Viterbo — Intestazione: Fornaciari Wera di Francesco — Capitale: L. 100.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento dei suddetti certificati provvisori, e sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione generale, nonchè « se l'opponente ne fosse in possesso » i certificati provvisori denunziati smarriti, si provvederà per la consegna a chi di ragione dei titoli definitivi del Prestito del Littorio corrispondenti ai certificati di cui trattasi.

Roma, 30 giugno 1932 - Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

(3850)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 232.

Media dei cambi e delle rendite

del 14 novembre 1932 - Anno XI

S. U. America (Dollaro)	19.52
Inghilterra (Sterlina)	65 —
Francia (Franco)	76.55
Svizzera (Franco)	375.90
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id (Peso carta)	4.25
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.712
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	17.40
Cecoslovacchia (Corona)	58 —
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	3.38
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.655
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	3.31
Olanda (Fiorino)	7.852
Polonia (Zloty)	219 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	160 —
Svezia (Corona)	3.445
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3.50 % (1906)	76.75
Id 3.50 % (1902)	73.75
Id. 3 % lordo	53.70
Consolidato 5 %	83.825
Buoni novennali. Scadenza 1932	100 —
Id. id. Id. 1934	100.65
Id. id. Id. 1940	101.075
Id. id. Id. 1941	101.10
Obbligazioni Venezie 3.50 %	85.325

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitoria telegrafica.

Si comunica che il giorno 31 ottobre 1932-XI venne attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Cologno Monzese, provincia di Milano.

(6922)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.